

siamo studenti non schiavi

Ci manca solo il morto. Tutto il resto l'abbiamo già visto: le ore passate dietro al banco di McDonald's senza prendere un euro mentre l'azienda ti sbatte sul cartellone pubblicitario; le vacanze bruciate a correre a servire ai tavoli in stazioni turistiche sostituendo il lavoro stagionale; abbiamo avuto il 54enne col centro estetico che molesta sessualmente le ragazze in alternanza minacciandole di farle bocciare: e alla fine anche l'infortunio grave, a La Spezia, dove un ragazzo di quarta si è spaccato la tibia dopo che il muletto che guidava (senza patentino) si è rovesciato.

Formazione? Non fateci ridere, è solo lavoro non pagato, che ci costringete a fare con la minaccia dei voti, della maturità, della bocciatura. A scuola gli unici premiati sono i presidi, sempre più "dirigenti scolastici", che riceveranno un aumento di 440 euro netti al mese (!) per garantire ordine e disciplina fra la forza-lavoro.

Le acciaierie Ilva ora vogliono licenziare 4mila lavoratori, e intanto organizzano l'alternanza. Poi quando esci dalla scuola e cerchi un lavoro, non te lo danno più perché chiedi addirittura di essere pagato. In Italia ci sono almeno 3 milioni di disoccupati, che vorrebbero un lavoro per poter arrivare alla fine del mese. Il lavoro va dato a loro!

Pensare che l'alternanza scuola-lavoro possa essere cambiata per garantire i diritti degli studenti è un'illusione. Le aziende fanno alternanza per guadagnarci, non per beneficenza. Il governo non concederà nessun miglioramento sostanziale, e le regole che già ci sono semplicemente non vengono rispettate, a partire da quelle sulla sicurezza. Più andiamo avanti, peggio è. Non esiste uno schiavismo di qualità: l'alternanza va abolita!

Il 13 ottobre decine di manifestazioni in tutta Italia hanno dimostrato che la rabbia contro l'alternanza si sta trasformando in voglia di fare qualcosa per fermarla. Sempre più studenti sono contro l'alternanza perché la vivono sulla propria pelle. Dobbiamo parlare nelle scuole con gli altri studenti perché dall'opposizione si passi all'azione. Dobbiamo riunirci nei collettivi, fare assemblee, diffondere volantini.

Dobbiamo organizzarci e coordinarci, da qui al **17 novembre** la prossima data di mobilitazione studentesca, perché diventi una nuova giornata di lotta contro l'alternanza, con cortei ancora più partecipati e con le idee più chiare.

NO ALL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO!

Per una scuola pubblica, **GRATUITA**, laica,
di massa e di qualità!

Per un lavoro a **TUTTI** i disoccupati!

Riduzione dell'orario di lavoro a **PARITÀ** di salario!

Studenti e lavoratori **UNITI** nella lotta!



Sempre in Lotta -
Coordinamento Studentesco
www.rivoluzione.red

siamo studenti non schiavi

Ci manca solo il morto. Tutto il resto l'abbiamo già visto: le ore passate dietro al banco di McDonald's senza prendere un euro mentre l'azienda ti sbatte sul cartellone pubblicitario; le vacanze bruciate a correre a servire ai tavoli in stazioni turistiche sostituendo il lavoro stagionale; abbiamo avuto il 54enne col centro estetico che molesta sessualmente le ragazze in alternanza minacciandole di farle bocciare: e alla fine anche l'infortunio grave, a La Spezia, dove un ragazzo di quarta si è spaccato la tibia dopo che il muletto che guidava (senza patentino) si è rovesciato.

Formazione? Non fateci ridere, è solo lavoro non pagato, che ci costringete a fare con la minaccia dei voti, della maturità, della bocciatura. A scuola gli unici premiati sono i presidi, sempre più "dirigenti scolastici", che riceveranno un aumento di 440 euro netti al mese (!) per garantire ordine e disciplina fra la forza-lavoro.

Le acciaierie Ilva ora vogliono licenziare 4mila lavoratori, e intanto organizzano l'alternanza. Poi quando esci dalla scuola e cerchi un lavoro, non te lo danno più perché chiedi addirittura di essere pagato. In Italia ci sono almeno 3 milioni di disoccupati, che vorrebbero un lavoro per poter arrivare alla fine del mese. Il lavoro va dato a loro!

Pensare che l'alternanza scuola-lavoro possa essere cambiata per garantire i diritti degli studenti è un'illusione. Le aziende fanno alternanza per guadagnarci, non per beneficenza. Il governo non concederà nessun miglioramento sostanziale, e le regole che già ci sono semplicemente non vengono rispettate, a partire da quelle sulla sicurezza. Più andiamo avanti, peggio è. Non esiste uno schiavismo di qualità: l'alternanza va abolita!

Il 13 ottobre decine di manifestazioni in tutta Italia hanno dimostrato che la rabbia contro l'alternanza si sta trasformando in voglia di fare qualcosa per fermarla. Sempre più studenti sono contro l'alternanza perché la vivono sulla propria pelle. Dobbiamo parlare nelle scuole con gli altri studenti perché dall'opposizione si passi all'azione. Dobbiamo riunirci nei collettivi, fare assemblee, diffondere volantini.

Dobbiamo organizzarci e coordinarci, da qui al **17 novembre** la prossima data di mobilitazione studentesca, perché diventi una nuova giornata di lotta contro l'alternanza, con cortei ancora più partecipati e con le idee più chiare.

NO ALL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO!

Per una scuola pubblica, **GRATUITA**, laica,
di massa e di qualità!

Per un lavoro a **TUTTI** i disoccupati!

Riduzione dell'orario di lavoro a **PARITÀ** di salario!

Studenti e lavoratori **UNITI** nella lotta!



Sempre in Lotta -
Coordinamento Studentesco
www.rivoluzione.red